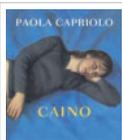




STRIPBOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



Caino

Paola Capriolo

pagine 166

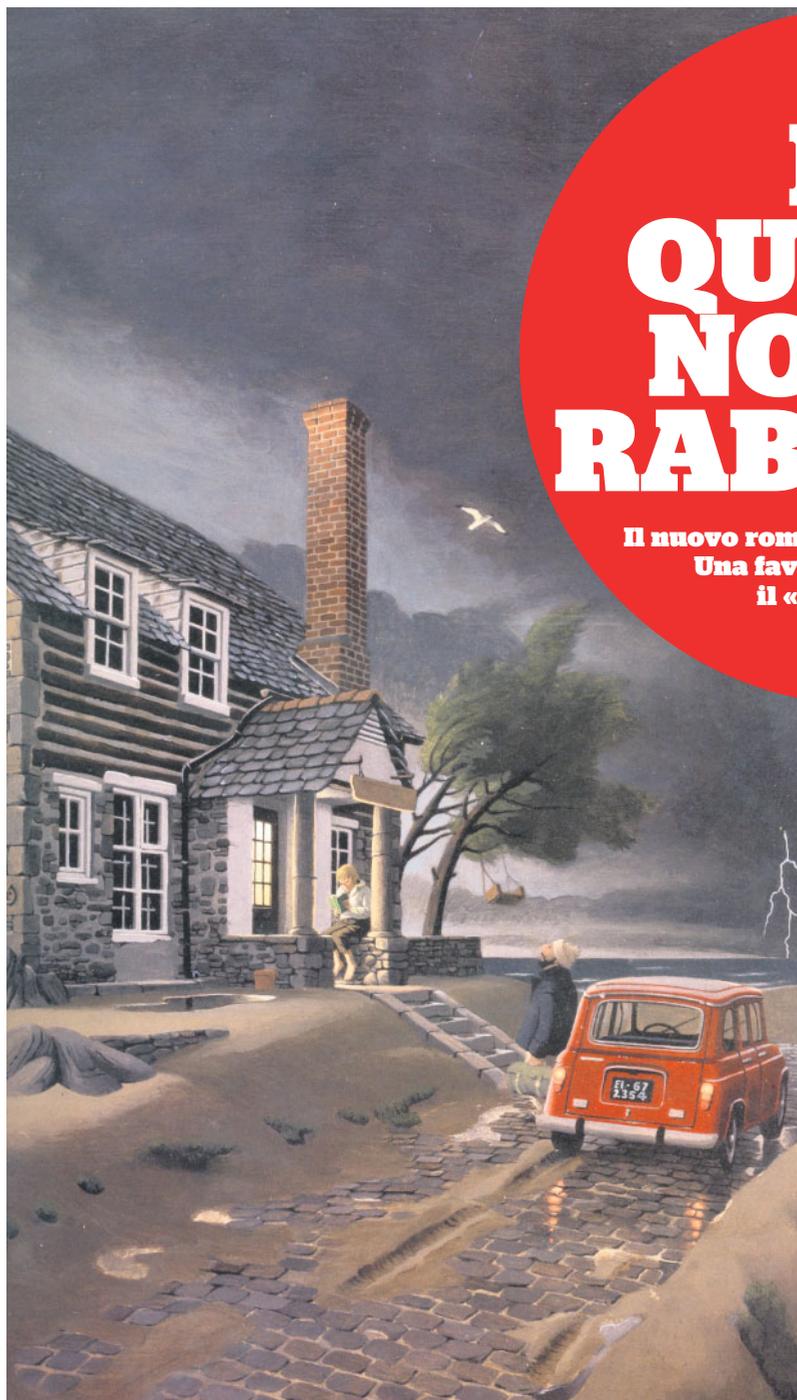
euro 16,00

Bompiani

Un uomo di successo, Max, manager immerso nel suo mondo preconfessionato: il nostro mondo. Intorno a lui una moglie altrettanto integrata, un figlio piccolo e una domestica, Milagro.

PAOLO DI PAOLO

L'estate è caldissima, afosa, ma la luce è nordica, bianca; è la luce delle apparizioni e dei miracoli. Paola Capriolo, con *Caino*, riporta nella narrativa italiana una tensione religiosa, che è da molto assente. Lo fa con la consueta trasparenza stilistica: una lingua piana, pura e levigata fino a un risultato di estrema semplicità. Ma – come in tutti i suoi romanzi – sotto tale superficie formale c'è qualcosa come un costante e crescente allarme: un'inquietudine, un dolore muto, l'imminenza di uno sconvolgimento emotivo e, in questo caso, di un'autentica, sanguinosa tragedia. Siderale è la distanza di Capriolo dalla narrativa contemporanea: è, il suo, uno spazio impermeabile a condizionamenti, protetto da un rigore inderogabile come da un guscio. Ovvero, dalla volontà tenace che la scrittura letteraria produca tuttora mito e allegoria, che proietti su un orizzonte atemporale, perciò eterno, le verità riconquistate dall'esperienza del presente, nel presente. Si chiude il romanzo con una sensazione di disorientamen-



IN QUELLA NOTTE RABBIOSA

Il nuovo romanzo di Paola Capriolo
Una favola nera che sfida
il «perturbante»

Roberto Innocenti «La mia immaginazione si prese una vacanza»

to; dopo qualche ora, tornano alcune immagini, e appaiono ancora più impressionanti; si ripresentano fotogrammi come appunto apparizioni: una sconfinata, magari terribile verità dell'umano, racchiusa in un gesto.

La storia è – nella Milano di oggi – quella di un consulente di marketing, Max, e del piccolo nucleo familiare composto dalla moglie e dal figlio, nominato sempre come Bambino. Una vita agiatissima e ordinaria: qualcosa può davvero scuoterla, metterla in discussione? La presenza della ragazza Milagro, la domestica sudamericana, bistrattata perfino da Bambino («Spocca negra» le aveva strillato una volta in crisi di collera»), assume giorno dopo giorno contorni sempre più imprevedibili. Perché Milagro sembra così indifferente alle vessazioni? Perché appare così imperturbabile? Sembra assente, for-